

Perchè vi agitate e piangete?

#COMEGESÙ

Mc 5, 21-43

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». **Andò con lui.** Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna [...] diceva : «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». *Continua...*

* Si va **oltre** nella vita – ricordiamo domenica scorsa – se si va **insieme** e si va **dentro**.

* **INSIEME**: questo Vangelo ad un primo sguardo è pieno di gente. Se lo ascoltiamo i profondità capiamo che è pieno di figli. Questo cambia tutto.

Il primo è Gesù stesso, presente per dirci che Dio Padre non ha né voluto né creato la morte nella vita ma, questa, è entrata nel mondo per invidia del diavolo [cf. Sap 1,24]. Che bello che l'evangelista Marco riporti quelle tre semplici parole: **andò con lui**. Gesù viene con noi quando glielo chiediamo. Non teme la morte, perchè sa che suo Padre la vince.

Poi ci siamo noi tutti: il Vangelo ci dice che **la vita vera è solo quella che matura in chi cerca e sperimenta ogni altro come fratello e sorella**.

* **DENTRO**: la donna malata e il papà preoccupato ci presentano almeno due "dentro".

- Le **situazioni nella vita che, piano piano, ci sfiancano**: i piccoli vizi, le abitudini non vitali, i compromessi che isolano dal prossimo, da Dio... Ogni tanto mettiamo questa nostra piccola azione qui e lì, ce la concediamo perchè nell'insieme sembra "innocente", invece alla lunga ci lascia stanchi con quell'amara sensazione che la vita ci sfugga...

- Le **situazioni difficili, quelle in cui non vediamo nulla da poter fare**, di non poter cambiare, quelle che lasciano una sensazione di morte, di non possibilità di progresso. Pensiamo ad un peccato che non riusciamo a vincere, all'incapacità di perdonare qualcuno, a qualche ambito della nostra vita dove pensiamo di non poter più portare qualcosa di nuovo, o diventare migliori...

► Il Signore viene dentro tutte queste situazioni perchè desidera **riportare in noi, radicalmente, L'ENTUSIASMO DELLA VITA**. Entusiasmo non è superficialità o eccitazione che ci fa "stare a mille", non è una faccina super sorridente...., ma la sua etimologia è: *en (=in, dentro) e theos (Dio)*. **È serenità di fondo, certi della presenza di Dio dentro di sé e aperti alla sua vita.**

→ **Vieni allo scoperto e non accontentarti**: quante volte le nostre "pratiche religiose" assomigliano al gesto nascosto di toccare della donna. Vogliamo la sua forza, chiediamo qualcosa a Lui, ma non dedichiamo tempo a cercare il volto del Signore, a fare silenzio, ad ascoltare la sua Parola, allo stare con Lui per dirgli tutto di noi. **Senza lo sguardo del Signore, quella donna guarita dalla malattia, sarebbe rimasta malata dentro.**

Così nelle relazioni: la vita perde di entusiasmo quando si prende dagli altri senza la volontà dell'incontro vero, dell'ascolto umano, del costruire insieme.

→ **Continua solo ad avere fede e non ascoltare le voci che dicono di non disturbare Gesù**. Di fronte alle situazioni che sembrano irrisolvibili, non smettiamo di fidarci di Gesù. *Quante volte diamo più fiducia alle voci dello scoraggiamento e non rimaniamo in una relazione profonda con il Signore.* **Se continuiamo ad aver fede Lui ci porterà di fronte ai nostri problemi per creare "li dentro" qualcosa di nuovo a partire dalla fede che è rimasta viva e calda.**

**Con
Francesco
d'Assisi**

Il Celano descrive san Francesco non come un angelo, ma come un uomo pieno di difetti e di cattive inclinazioni nella sua gioventù e che, affidandosi con la forza entusiasta e perseverante, **arrivò a purificare la sua umanità** di ogni scoria e a rivestirsi di Cristo: "Com'era bello, splendido, glorioso nella sua innocenza, nella sua semplicità del parlare, nella purezza del cuore, nell'amore di Dio, nella carità verso i fratelli, nella prontezza dell'obbedienza, nella gentilezza della condiscendenza, nell'aspetto angelico! [FF 464]. Francesco era un **entusiasta delle opere di Dio e godeva nel vedere la sua azione nei fratelli e nelle sorelle.**

«Dove è quiete e meditazione, ivi non è affanno» [San Francesco, FF 177.

Diciamo con fede: Gesù, andiamo insieme in questa mia situazione (concreta)

**COM'È
L'ENTUSIASMO
DELLA VITA,
GESÙ?**

